

Sciaccia, 21 novembre

Convegno sull'Unità Sanitaria Locale

Il Comitato di Zona del PCI congiuntamente alla Componente Comunista dell'Assemblea e del Comitato di Gestione hanno tenuto, il 21 novembre presso il Motel Agip di Sciaccia, un Convegno-Dibattito sull'Unità Sanitaria Locale.

Dopo i saluti e ringraziamenti agli intervenuti, medici, parasanitari, operatori del settore, da parte di Mimmo Barrile, segretario di Zona del PCI, ha illustrato la relazione introduttiva Antonio Ritacco, del Comitato di Gestione. Denunciato il ritardo con cui sono entrate in vigore le UU.SS.LL. in Sicilia, 1-1-1983, mentre la L.R. istitutiva, la 87, è del 1980, e addirittura quella dello Stato, la 833, che dava vita al Servizio Nazionale Sanitario, è del 1978. A questo si aggiunge la spartizione, di puro e semplice potere, operata da DC e PSI, nelle 62 UU.SS.LL. della Sicilia. Da ciò, dalle conseguenti lotte tra questi due partiti, e dalla mancanza di un accento di programmazione i disagi e i disservizi per i cittadini bisognosi di cure. L'USL n. 7 è stata lottizzata con la presidenza del C.d.G. al PSI e quella dell'Assemblea alla DC. Ma è stato solo grazie al senso di responsabilità e alla presenza dei Componenti Comunisti che è stato possibile avere in tante occasioni il numero legale per le riunioni, mentre gli altri se la sono quasi sempre defilata. Noi comunisti — ha continuato Ritacco — abbiamo insistito per definire un programma, che partendo dalla realtà strutturale sanitaria e dalle esigenze mediche della USL si ponesse degli obiettivi di serio avanzamento della qualità dei servizi da prestare agli utenti. Le nostre proposte non sono state accolte dalla maggioranza, PSI-DC, e si è preferito gestire alla giornata, per cui la situazione è sotto gli occhi di tutti, tanto che si paventano interventi della magistratura.

In questo nostro incontro, che cade a due anni di sperimentazione, non intendiamo porre l'accento solo sull'esperienza passata, ma vogliamo indicare alcune proposte per il futuro.

Intanto occorre gestire coinvolgendo tecnici, operatori sanitari e amministrativi, procedere all'inquadramento di tutto il personale, far funzionare pienamente il C.d.G. attribuendo gli incarichi propositivi ed evitando allo stretto necessario le delibere presidenziali. Poi occorre intervenire, al più presto, per rendere funzionali i distretti, in ogni Comune dell'USL, in modo da erogare servizi di primo livello in direzione dell'educazione sanitaria, della tutela dell'ambiente, della assistenza medica di base, del consultorio familiare (ostetricia, ginecologia, pediatria, odontoiatria, analisi) medicina scolastica, igiene mentale, assistenza agli anziani, handicappati e tossicodipendenti, quest'ultimi in collaborazione con i Comuni. I comunisti ritengono che un serio ed accurato programma è necessario per affrontare gli urgenti problemi della salute e al momento in cui propongono una loro piattaforma non credono di essere gli esclusivi detentori delle giuste soluzioni, ma vogliono proporre, con ancor più forza, un discorso concreto agli amministratori della salute, agli operatori, all'Ente Locale, in relazione alle esigenze territoriali dell'USL.

I comunisti — ha proseguito Ritacco — considerano il rinnovo dell'Assemblea e del Comitato di Gestione l'occasione favorevole per esprimere una svolta più positiva alle strutture USL ed invitano le forze politiche ad impegnarsi, fin da ora, per dare subito all'A., gli organi dirigenti, Presidente e vice, Consiglio di Presidenza e Commissioni, e non aspettare sette mesi come è avvenuto in precedenza, questo vale anche per il Comitato di Gestione.

Concludendo — il rappresentante nel C. di G. — ha sottolineato che i comunisti considerano la Riforma Sanitaria una conquista importante per i cittadini, che richiede i degli aggiustamenti legislativi, ma non è assolutamente accettabile un ritorno all'indietro, perché le disfunzioni verificatesi sono attribuibili principalmente a come è stata gestita questa legge e non alla legge in se stessa.

Ha aperto il dibattito D'Antoni, dipendente dell'USL e sindacalista della CGIL, che ha evidenziato il cattivo rapporto esistente tra gli amministratori e gli operatori sanitari, tanto che questi hanno in programma delle azioni di lotta.

Il dott. Tavormina, funzionario USL, ha lamentato le difficoltà riscontrate nell'applicazione della Riforma Sanitaria.

Il ragioniere Agostino Maggio, componente di maggioranza DC nel Comitato di Gestione, ha riconosciuto la necessità di una seria programmazione degli interventi in favore della salute.

Impossibilitato ad intervenire il Sindaco, l'Assessore Lilla Munisteri ha parlato a nome della Amministrazione comunale di Sambuca. Espresse considerazioni generali, ha illustrato la situazione esistente nel Comune prima e dopo l'entrata in vigore della L.R. 87/1980.

Nel periodo antiriforma le strutture esi-

stenti a Sambuca erano: il Sanitario, il Condotto, le Ostetriche e il Veterinario, alle dirette dipendenze del Sindaco, con i relativi ambulatori e uffici. Con questo personale il Comune garantiva le vaccinazioni, le disinfezioni e disinfestazioni, l'analisi delle acque, servizio di ambulanze, medicina scolastica, servizi in favore della maternità, dell'infanzia e degli anziani; servizi prestati gratuitamente e in continuazione.

Nel periodo in cui comincia ad entrare in funzione la Riforma si avverte subito una grande confusione. Le zonizzazioni (dei distretti e delle guardie mediche) fatte sulla carta, che non tengono conto assolutamente della realtà territoriale e sociale, si rivelano prive di una reale funzionalità ed efficienza. L'Amministrazione Comunale, sin dal dicembre 1980, interviene presso l'Ass. Reg. alla Sanità e in un'ulteriore zonizzazione Sambuca ottiene la « Guardia Medica », che viene allocata in locali comunali, con il servizio di una moderna ambulanza, acquistata dal Comune, con una macchina ed autista per gli spostamenti dei medici, la segreteria telefonica e la fornitura abbastanza regolare di medicine e materiale sanitario. Nell'82 si vince un'altra battaglia con l'istituzione del C.A.U.; il Comune si assume direttamente la responsabilità e l'onere della fornitura dei locali e del personale.

Nel periodo dopo la Riforma l'Amministrazione non riceve più mezzi finanziari, anche se il Sindaco rimane « la prima autorità sanitaria » nell'Ente Locale. Gli unici fondi a cui il Comune si trova ad attingere per i bisogni igienico-sanitari urgenti provengono dalla L.R. 1/79. Ma potrebbe andare anche bene se i fondi venissero adeguati dalla Regione al tasso di inflazione programmato e in proporzioni ai tanti compiti da assolvere. Così non è, anzi gli aumenti non superano il 5%, invece le competenze si allargano continuamente (ultimamente si sono aggiunti i contributi per gli emigrati).

C'è da aggiungere che la guardia medica risulta quasi sempre priva di materiali di primissimo intervento. L'ambulanza risulta priva di un autista abilitato e non si sa in base a quale criterio il presidente del C. di G. dell'USL ha incaricato un meccanico-autista, il quale, ultimamente, vistosi « trascurato », secondo quanto si dice in paese, non vuole adempiere all'incarico. E in alcuni casi urgenti, in assenza del solo medico incaricato ad autorizzare l'uso dell'ambulanza e/o di mancanza del suddetto autista, il Sindaco è dovuto intervenire d'autorità arrivando a premettere un autista di piazza. Per non dire in quali condizioni si trova l'ambulanza, consegnata pienamente efficiente dal Comune. Non si può trascurare di denunciare il comportamento degli uffici SAUB di Sciaccia nei confronti dei cittadini, che devono sbrigare pratiche. Quanto accade all'Ospedale di Sciaccia è davvero angoscioso: assenza di personale, carenza di medicine, pulizia e servizi.

Per le altre strutture di base si riscontra un nulla di fatto. I consultori sono sulla carta; noi abbiamo chiesto di istituirne uno a Sambuca, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta. I distretti, nei Comuni dell'USL n. 7, sono stati istituiti dall'Assemblea, ma non sono ancora entrati in funzione. La Munisteri ha dichiarato poi che il Comune dispone dei locali necessari e chiede la creazione del servizio specialistico di ginecologia, ostetricia e pediatria.

Concludendo — l'Amministratore di Sambuca — ha affermato che in questi due anni, di gestione PSI-DC, l'USL, nonostante le sollecitazioni, la presenza, le proposte, le lotte dei comunisti, presenta un bilancio in gran parte negativo. Le lotte di potere, le ripartizioni clientelari, le promesse di assunzioni hanno svilito lo spirito della legge di Riforma Sanitaria. Non si può andare avanti così, occorre aprire una pagina nuova nel campo della gestione della SALUTE, in questa nostra USL.

Il dott. Lillo Capraro, direttore amministrativo dell'USL, ha affermato la sua predisposizione per una gestione della salute con strutture e direzione monocratica.

L'on. Nino Giacone, componente comunista dell'assemblea USL, ha evidenziato numerose carenze delle strutture sanitarie, gli arbitri della presidenza del C. di G., gli scontri, anche legali, tra dirigenti dell'amministrazione USL e il presidente del Comitato, ed ha sottolineato la necessità di superare tutte queste diatribe nell'interesse dei malati e dei cittadini.

Il prof. Pietro Agnello, responsabile della Federazione comunista per la Sanità, ha sottolineato che non si deve entrare nel gioco di quanti, considerate le difficoltà esistenti, vogliono ritornare ad una gestione arretrata, anacronistica e antidemocratica. La legge 833 del 1978 e la L.R. 87/80 necessitano di modifiche, occorre riformare la riforma, ma non si può dare spazio alle forze più conservatrici, che vogliono, in nome di un falso efficientismo, far pagare ancor più agli utenti le prestazioni mediche.

Il dott. Franco Giordano, medico ospedaliero dell'USL, ha respinto l'impostazione data dal dott. Capraro, mentre ha considerato un buon punto di partenza il programma, le proposte del PCI.

Ha concluso questo Convegno-Dibattito il prof. Umberto Alletto, direttore del Poliambulatorio di Agrigento, che ha iniziato leggendo l'art. 1 della 833/78, legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. Questo opportuno richiamo ha permesso di aver chiara l'importanza e la validità di questa legge riformatrice, che è stata ottenuta, direi strapata — ha sostenuto Alletto — dalle sinistre dopo trentuno anni di aspre e contrastate lotte contro le forze conservatrici, i baroni della medicina, i trafficanti della salute. Oggi queste spinte ritornano alla carica con l'intento di privatizzare la salute e socializzare i costi, portando a giustificare difficoltà di applicazione della riforma e necessità di ma-

nagerialità e aziendalismo, ma l'unica cosa che sanno realmente fare è di aumentare i ticket e tagliare i fondi nazionali e regionali della Sanità, noncuranti dello scadimento dei servizi. Questa legge — ha continuato Alletto — non si tocca, è una conquista democratica, di avanzamento sociale e politico; rivedere alcune cose è necessario, ma di svuotarne il contenuto non sarà permesso a nessuno. Infine, il richiamarsi ai vari interventi ha consentito, al professore, di puntualizzare non solo gli aspetti negativi emersi, ma anche quanto di valido e positivo c'è stato. Il discorso ben amalgamato, tra le componenti tecniche e politiche inerenti al tema dibattuto, è stato seguito con interesse e attenzione da parte degli operatori sanitari, dei dirigenti gli organismi e strutture dell'USL n. 7, presenti al Convegno-Dibattito.

M. M.

Mostra fotografica di Antonino Giordano

Nei locali del Circolo culturale « Civiltà Mediterranea » il 10 novembre, ha esposto l'artista-fotografo Antonino Giordano. Per l'occasione sono state presentate originalissime fotografie su tela che per molti versi nobilitano l'arte fotografica accostandola, spesso confondendola, con le opere pittoriche, con gli olii. Ma la mostra poggia soprattutto sullo studio-ricerca degli antichi mestieri, quelli che il progresso tecnologico ha di fatto condannato a scomparire, o a fissare l'obiettività sulle nuove occupazioni, che la povertà e l'ingegno di chi vuole guadagnarsi onestamente il pane quotidiano si inventa giornalmente.

Gli eroi dei lavori presenti alla mostra sono i poveri, i diseredati, i piccoli artigiani che privi delle nevrosi del mondo moderno, lontani dalla frenesia della ricchezza facile, continuano con umiltà un lavoro che ha profonde radici con il nostro passato; ecco l'immagine di un vecchio che pazientemente intreccia le canne per costruire un panierino, il pescatore intento a riparare le reti o il sellaio. Mestieri antichi, mestieri poveri, che tuttavia sembrano a noi molto lontani, per meati come sono da un sottile velo di malinconia. Maestri del loro lavoro, essi forgiarono con le loro mani i miseri attrezzi necessari al lavoro quotidiano, mettono nella

realizzazione dei manufatti una parte di sé stessi, perché essi stessi creatività del lavoro. G. Abruzzo presentando il Giordano si è soffermato sulla particolare sensibilità dell'artista che riesce a fissare sul negativo tutti quei particolari che altrimenti rimarrebbero a noi sconosciuti.

Qualcuno ha definito il Giordano « Verista », ed è un aggettivo che risulta azzeccato. L'artista infatti fa risaltare nelle sue opere tutto un mondo, fatto di povertà, di vera sofferenza, quei miseri che il Verga descrive in modo tanto efficace nell'opera dei Malavoglia; il mondo degli sconfitti, dei vinti, che esprimono dai loro sguardi una sorta di rassegnata accettazione del loro triste destino.

Un appunto può essere fatto al Giordano, ed è quello che le sue foto sono così belle e piene di luce che riescono a mimetizzare tutta la miseria e la disperata povertà degli ambienti delle botteghe. Così abbiamo raffigurata la miseria priva di quei contorni dai toni scuri che tolgono parte della tragicità che esse vorrebbero trasmettere.

Il poeta B. Gurrera ha concluso leggendo ai presenti alcuni brani dei suoi « Ricordi d'infanzia », a testimonianza del duro lavoro dell'antica civiltà contadina.

masa



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230



«Duca di Adragna»

Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia Tel. 41099